

Fabbri è in pole position per la presidenza di Hera

Natali forlivesi e una famiglia di origine ravennate, 53 anni, è candidato a succedere a Tomaso Tommasi di Vignano al vertice della società

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Il probabile prossimo presidente di Hera ha radici romagnole. L'erede designato di Tomaso Tommasi di Vignano è Cristian Fabbri e ha natali forlivesi ed una famiglia di origine ravennate, tutt'oggi trapiantata nelle Ville Unite. Dopo oltre vent'anni di permanenza al vertice del dirigente bresciano che ha coordinato l'entrata in borsa della multiutility, non si esclude ancora totalmente la possibilità di una sua ulteriore riconferma. La voce più insistente però è quella di una scelta che manifesti una continuità con la gestione attuale, ma attraverso la valorizzazione di una risorsa interna. E questa strategia coinciderebbe con l'ascesa alla poltrona più prestigiosa di viale Berti Pichat del manager che rivestirà l'attuale funzione di direttore Centrale Mercato, ossia la figura che detiene la responsabilità della gestione e dello sviluppo e delle attività del gruppo Hera nei mercati energetici.

Fabbri è all'interno della multiutility dal 2006, quando entrò in Hera comm (la società commerciale del Gruppo), prima come direttore generale e succes-



Da sinistra Tomaso Tommasi di Vignano e Cristian Fabbri, da 17 anni all'interno del gruppo Hera

sivamente come amministratore delegato. Un profilo nato e cresciuto nel settore energetico, dopo esperienze in Eni ed Enel, a seguito di una laurea con lode in ingegneria elettrica e il master Medea in management dell'energia e dell'ambiente. La scelta del suo profilo come prossimo presidente di Hera sarebbe caldeggiata dalla parte romagnola del patto disindacato (in primis i primi cittadini delle città azioni-

ste del Gruppo), quella a cui spetta, nei fatti, il ruolo di designare il "numero uno" di Hera. Rimarrebbe al suo posto, di conseguenza, Orazio Iacono, amministratore delegato della multiutility, figura scelta dalla parte emiliana del patto di sindacato e che aveva segnato - dopo le dimissioni di Stefano Venier, divenuto ceo di Snam - una discontinuità, visto che non era stato scelto un dirigente cresciu-

to in ambito Hera. Una direzione intrapresa in base all'indicazione da parte del sindaco di Bologna, Matteo Lepore, dell'ex ad di Trenitalia e chief operating officer di Saipem. Anche per rivestire quel ruolo uscì, fra i papabili, lo stesso nome di Cristian Fabbri, 53 anni e con responsabilità manageriali dal 2001, che ora è il favorito per la presidenza del gruppo dove lavora da 17 anni.